

CENTRO PATRONATI (CE-PA)

ACLI - INAS - INCA - ITAL

**FIRMA LA PETIZIONE IN TUTTI I
PATRONATI DELLA TUA CITTA'**

COMUNICATO STAMPA

Patronati d'Italia
ACLI INAS INCA ITAL

Tagli ai patronati: a rischio il 70% del personale

I tagli alle risorse dei Patronati, messi nero su bianco nella legge di Stabilità, sono un attacco diretto contro i cittadini. Se venissero confermati, questi istituti, che difendono e promuovono i diritti previdenziali e socio-assistenziali, non potrebbero più garantire i servizi finora offerti. Inoltre il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici complessivi dei vari patronati, ovvero migliaia e migliaia di persone.

Una scelta scellerata che metterà in ginocchio la rete di solidarietà dei Patronati che rimangono l'unico welfare gratuito a favore dei disoccupati, dei pensionati, dei lavoratori, dei cittadini stranieri e degli italiani all'estero. **Tutti loro si troveranno a pagare per un servizio oggi gratuito,** con il rischio di dover rinunciare alle tutele previdenziali e assistenziali cui hanno diritto.

L'uguaglianza di accesso ai diritti sarà cancellata.

Il taglio di 150 milioni di euro al fondo patronati e la riduzione del 35% dell'aliquota previdenziale destinata ad alimentarlo non costituiscono un risparmio per nessuno. Lo 0,226% dei contributi sociali versati da circa 21 milioni di lavoratori oggi assicura a oltre 50 milioni di persone la possibilità di usufruire dei servizi gratuiti dei patronati.

Per svolgere lo stesso lavoro, la Pubblica Amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti e aumentare gli organici di oltre 5.000 persone. Il costo complessivo per la Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL e Ministero dell' Interno) sarebbe di **657 milioni di euro.**

Per contrastare questa misura che minerebbe seriamente la tenuta del sistema di welfare del nostro Paese, i patronati d'Italia - Acli, Inas, Inca e Ital - avvieranno una mobilitazione sia a livello nazionale che locale, per sensibilizzare l'opinione pubblica e far comprendere al Governo e al Parlamento l'importanza di modificare immediatamente la proposta contenuta nella legge di stabilità.

A partire dal 29 ottobre partirà la petizione "**No ai tagli ai patronati**" per raccogliere le firme dei cittadini e delle cittadine in tutte le sedi dei Patronati, per chiedere al governo modifiche sostanziali della norma.

Nel mese di novembre, Acli, Inas, Inca e Ital promuoveranno la giornata nazionale della tutela, con manifestazioni territoriali per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi conseguenti alla consistente riduzione delle risorse destinate alla tutela dei lavoratori, delle lavoratrici, dei pensionati, dei disoccupati, dei cittadini stranieri, degli italiani all'estero e delle famiglie.

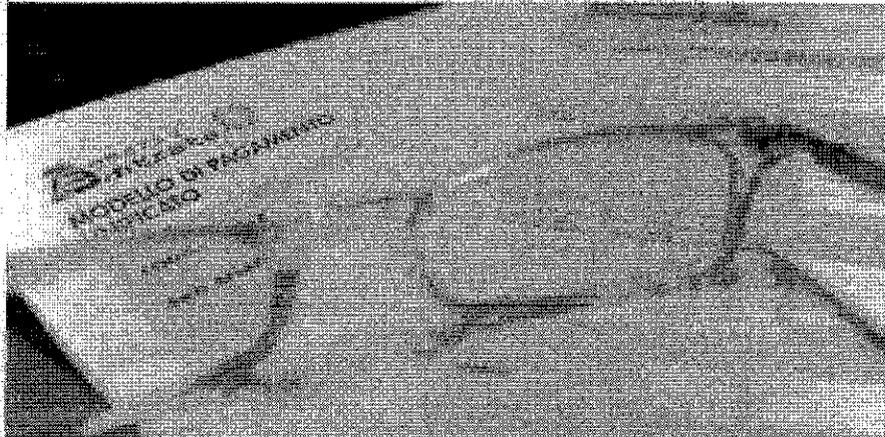
Inoltre, saranno organizzati presidi territoriali davanti alle sedi dell'Inps, dell'Inail e delle Prefetture che accompagneranno la discussione parlamentare sulla legge di Stabilità.

Roma, 29 ottobre 2014

di Sebastiano Doppero
K TEMPO

Asche Tompa, potrebbe cadere vittima della manovra dei tagli ai servizi per i cittadini. Il fu sottosegretario, insieme a chi perdono il posto di lavoro, le pagheranno anche i cittadini. Su questo tema, che il 25 ottobre è stata aperta una riunione formale per cercare di stringere le fila e far sì che la gestione sia quanto più equa della manovra finanziaria. La protezione di posti finanzia in tutte le sedi dei patronati della città, in quelli grandi quello di base che in via Sappalà, ma anche in alcuni altri servizi.

Nel patronato operano decine di persone che offrono un importante servizio al territorio, al tagli alle risorse dei patronati, molti di loro sono legati nella legge di bilancio, sono un fatto: un danno concreto ai cittadini - e che il consiglio sempre nazionale del Cops, il centro patronati che raggruppa Acli, Inps, Inps e Inps - ha ventisette confermati, quasi tutti, che difendono e promuovono i diritti previdenziali e socio-assistenziali, non potrebbero più garantire i servizi finora offerti. Inoltre il numero di utenti che rischiano di perdere il lavoro si stima attorno al 70 per cento degli organici complessivi dei patronati, ovvero, circa 10 mila persone. Una scelta necessaria che metterà in gioco il bene di solidarietà del governo che rimpone l'unico welfare gratuito a fronte dei costi, dei pensionati, dei lavoratori, degli stranieri e degli italiani all'estero. Inoltre -



I patronati si occupano anche di supportare i cittadini in occasione delle dichiarazioni dei redditi

Patronati in allarme, con la Finanziaria in arrivo pesanti tagli

Il rischio è che il 70 per cento degli addetti perdano il posto
Petizioni nelle sedi cittadine, manifestazione il 15 novembre

spiegano i patronati - il ruolo dei patronati è diventato da una quota dei risparmi del bilancio previdenziale di Acli, Inps e Inps, questi ricano saranno bruciati dalla finanziaria altri tempi non previsti. Il

risultato in caso di tagli sarebbe che si si ritenga a pagare per un servizio oggi gratuito. «Per i servizi sono levate, le pubbliche amministrazioni diverse che hanno aperte e gestite circa 10 mila uffici patronati e mantenere gli organi

di altri servizi pesanti, il costo complessivo sarebbe di 650 milioni di euro, calcoli Cops. Per questo dal 25 ottobre è partita la petizione "No ai tagli ai patronati". Per il 15 novembre è stata promossa la Giornata nazionale della salute.